

Persone per bene

Quella che descriviamo è una piccola storia, molto piccola che si svolge in un comune altrettanto piccolo: Villar Pellice. La nostra speranza è che il racconto di questa vicenda apra una riflessione tra i cittadini sul significato dei termini partecipazione e democrazia.

Giovedì 22 settembre la Sindaca di Villar Pellice convoca per il giorno 28 settembre il Consiglio Comunale. Emerge dalla convocazione la particolarità che il consiglio è convocato in forma STRAORDINARIA, e il giorno successivo 23 settembre la stessa Sindaca aggiunge un punto all'ordine del giorno:

Convocazione del 23 settembre:



COMUNE DI VILLAR PELLICE

PROVINCIA DI TORINO

Li, 23/09/2016

CONVOCAZIONE CONSIGLIO COMUNALE

INTEGRAZIONE

IL SINDACO

AVVERTE

che il Consiglio Comunale è convocato in sessione STRAORDINARIA ed in seduta pubblica per il giorno

Mercoledì 28/09/2016 alle ore 18:00

per la trattazione del seguente

ORDINE DEL GIORNO

- 1 ESAME ED APPROVAZIONE MODIFICHE ATTO PRELIMINARE DI CONVENZIONE PER LA REALIZZAZIONE DI IMPIANTO DI TELERISCALDAMENTO ALIMENTATO DA BIOMASSA - INTEGRAZIONE TRACCIATO RETE TELERISCALDAMENTO E VOLTURA DELL'ATTO PRELIMINARE DI CONVENZIONE PRECEDENTEMENTE APPROVATO A NOME DELLA SOCIETA' VALPE ENERGIA SRL

IL SINDACO
GARNIER Lilia



Convocazione del 22 settembre:



COMUNE DI VILLAR PELLICE

PROVINCIA DI TORINO

Li, 22/09/2016

CONVOCAZIONE CONSIGLIO COMUNALE

IL SINDACO

AVVERTE

che il Consiglio Comunale è convocato in sessione STRAORDINARIA ed in seduta pubblica per il giorno

Mercoledì 28/09/2016 alle ore 18:00

per la trattazione del seguente

ORDINE DEL GIORNO

- 1 LETTURA ED APPROVAZIONE VERBALI ADOTTATI NELLA SEDUTA PRECEDENTE
- 2 RATIFICA DELIBERAZIONE DELLA G.C. N. 69 DEL 24.08.2016 AVENTE PER OGGETTO: IL VARIAZIONE AL BILANCIO DI PREVISIONE 2016
- 3 ESAME ED APPROVAZIONE CONVENZIONE TRA IL COMUNE DI BRICHERASIO ED IL COMUNE DI VILLAR PELLICE PER L'ESERCIZIO ASSOCIATO DELL'UFFICIO TECNICO COMUNALE
- 4 REGOLAMENTO COMUNALE DI POLIZIA MORTUARIA, CREMAZIONE E DESTINAZIONE DELLE CENERI - APPROVAZIONE MODIFICHE.

IL SINDACO
GARNIER Lilia



A questo consiglio straordinario abbiamo deciso di assistere come residenti di Villar Pellice e appartenenti al comitato beni comuni Val Pellice.

Tralasciamo i primi quattro punti in discussione e veniamo nel merito alla trattazione del punto riguardante la centrale a biomasse. La premessa è che nessun cittadino di Villar Pellice è ad oggi a conoscenza della esistenza di un progetto di centrale a biomassa con relativa rete di teleriscaldamento previsto nel territorio comunale. Informazione del tutto assente e confermata anche dallo stupore del collaboratore de L'Eco del Chisone che, a consiglio terminato, chiedeva informazioni alla Sindaca dichiarando di non aver mai ricevuto informazioni in merito.

Ma veniamo alla trattazione del punto: la Sindaca descriveva la necessità di procedere alla modifica della convenzione in quanto la società proponente richiedeva un cambio di società nella titolarità della convenzione, cosa indubbiamente insolita e priva della indicazione di validi motivi, ma per fugare ogni possibile dubbio la Sindaca dichiarava testualmente **“i proponenti sono brave persone”**. A questa breve esposizione nessun consigliere comunale chiedeva chiarimenti, silenzio assoluto.

Al passo successivo, riguardante la modifica del tracciato della rete di teleriscaldamento, la Sindaca proponeva la visione di una piccola cartina in formato A4 con il nuovo tracciato, ma anche in questo caso disinteresse generale: nessun consigliere ha visionato la cartina. Silenzio assoluto anche in seguito alla descrizione da parte della Sindaca, circa le motivazioni del cambiamento di tracciato: “alla società proponente questo tracciato costa meno, evitando di passare lungo la strada provinciale, e magari potrebbero asfaltare un pochino le nostre strade comunali durante il ripristino”.

Il tutto si è consumato in pochi minuti con un'unica voce narrante quella della Sindaca.

Successivamente allo svolgimento del consiglio abbiamo cercato di capire chi fossero le “brave persone” titolari della convenzione. La società proponente della prima convenzione è la Sant'Anna Energia s.r.l. con sede legale a Savigliano. Su questa società abbiamo trovato 2 notizie sulla carta stampata relative a cause legali avviate per le loro attività e che ci sembra doveroso riportare.

La prima notizia è stata pubblicata sul settimanale “ Il Saviglianese”, la seconda su “L'eco dell'Alto Molise e Alto Vastese”.

Fotovoltaico: primo round al Comune

26 maggio 2010.

È un momento in cui si fa un gran parlare di impianti fotovoltaici. Gli attuali incentivi statali stanno facendo ammassare le domande per nuove installazioni sulle scrivanie degli uffici comunali e provinciali.

L'area saviglianese non è esente dal fenomeno e – temendo un fiorire di pannelli solari a terra, al posto delle colture – amministrazioni comunali e movimenti di opinione si stanno dannando l'anima per porre alcuni “paletti”. Sotto il sole, però, il caos è grande, perché c'è un vuoto normativo in materia ed in teoria Comuni non avrebbero potere di emanare regolamenti. Eppure molti lo stanno facendo (tra questi, Savigliano).

Nella nostra città, a metà novembre era stata presentata – da parte della Società Sant'Anna Energia srl – una richiesta per costruire un impianto fotovoltaico a terra su di un appezzamento in via Streppe, zona Saint Gobain, di 32.400 metri quadrati.

Il 21 dicembre, però, il Consiglio comunale ha approvato alcune “linee guida” al fine di salvaguardare i terreni migliori, invitando chi volesse costruire centrali solari a piazzare i pannelli sui tetti oppure su aree già cementificate. Le “linee guida” di Savigliano, infatti, sui suoli agricoli definiti di 1ª e 2ª classe (i più pregiati) dal Piano territoriale regionale, consentono l'installazione di impianti fotovoltaici per un massimo di potenza nominale di 200 KW e limitatamente ad uno per ogni azienda agricola. La Sant'Anna Energia aveva invece intenzione di costruire una centrale di 972 KW su di un terreno di 2ª classe. Pertanto, si è vista negare il permesso di costruire. La società ha quindi presentato due ricorsi per annullare l'efficacia della delibera del Consiglio comunale saviglianese e poter realizzare l'impianto.

«Secondo noi – sostengono alla Sant'Anna – il Comune non può stabilire queste norme». Ma il 20 maggio scorso, il Tar del Piemonte si è espresso, almeno per ora, a favore del Comune. «Con due ordinanze – riferisce l'assessore all'Urbanistica Silvio Pittavino – il Tribunale ha respinto la richiesta cautelare avanzata dalla Sant'Anna Energia, che chiedeva di sospendere urgentemente l'efficacia delle nostre “linee guida”, le quali, pertanto, conservano la loro piena vigenza».

Che cosa succederà ora? «Dopo aver vinto questa prima importante fase – aggiunge Silvio Pittavino – il Comune, difeso dall'avvocato Paolo Goldoni dell'ufficio legale municipale, attende con fiducia il prosieguo del processo amministrativo, che si concluderà con la sentenza definitiva. Abbiamo la consapevolezza che questa decisione preliminare dei giudici torinesi possa costituire un ottimo presupposto per la vittoria finale». Da parte sua, invece, la Sant'Anna Energia continuerà la battaglia per la costruzione dell'impianto. Gli incentivi stanno per scadere: il tempo stringe.

Eolico selvaggio, oltre il danno la beffa: i signori del vento chiedono al Comune un maxi risarcimento

Un milione e mezzo di euro è la cifra che il Municipio di Schiavi di Abruzzo dovrà pagare in caso di condanna. Piluso: «Abbiamo nominato un legale»

Data: 1 dicembre 2015



SCHIAVI DI ABRUZZO – Eolico selvaggio, oltre il danno la beffa: i signori del vento chiedono al Comune un maxi risarcimento.

Un milione e mezzo di euro è la cifra che **il Municipio di Schiavi di Abruzzo dovrà pagare** in caso di condanna. Piluso: «Abbiamo nominato un legale».

La notizia è emersa nel corso dell'ultimo consiglio comunale, nei giorni scorsi. Il sindaco **Luciano Piluso**, rispondendo ad una precisa domanda del consigliere di opposizione **Luca Ninni** che risulta essere sempre molto informato, ha comunicato al consiglio che il Comune ha nominato un legale, l'avvocato **Troilo** del foro di Lanciano, per tutelarsi in tutte le sedi dopo **una maxi richiesta risarcitoria da parte di alcuni imprenditori dell'eolico**.



Si tratta della ditta che intende realizzare un parco eolico nel sito lungo la provinciale che scende da Schiavi verso Castelguidone, poco prima del bivio di frazione San Martino. Un impianto eolico composto da tre aerogeneratori della potenza nominale di 150 kW e relativa linea di connessione alla rete elettrica nazionale.

Negli anni scorsi è stata protocollata in Municipio la documentazione inerente la procedura abilitativa semplificata presentata dalle società **Entec Spa** e **Sant'Anna Energia Srl** di Savigliano (CN). Il tutto avvenne senza alcun coinvolgimento della popolazione locale, con la solita trasparenza che

I'Eco

dell'Alto Molise e Alto Vastese
<http://www.ecoaltomolise.net>

contraddistingue l'amministrazione comunale a guida Piluso. Da allora, però, i lavori sono andati avanti molto lentamente. Sui terreni interessati dagli scavi, infatti, **gravavano gli usi civici e un vincolo idrogeologico,**



così come certificato dalla Forestale. In seguito ai controlli della Forestale, guarda caso, **il Comune di Schiavi, con atto dell'ufficio tecnico, ordinò la sospensione dei lavori.** Successivamente il Comune, considerando l'impianto eolico "di rilevante interesse socio-economico locale" diede "il proprio assenso al rilascio, da parte del Servizio Bonifica, Economia Montana e Foreste della Regione Abruzzo, del nulla-osta provvisorio all'esecuzione delle opere nelle more dell'adozione da parte della Giunta Regionale del provvedimento definitivo di assegnazione a categoria e mutamento di destinazione delle aree interessate". Con una successiva deliberazione del Consiglio comunale venne cambiata la destinazione d'uso di quei terreni interessati ai lavori, forse per aggirare l'esistenza di vincoli derivanti dagli usi civici. Da allora, parliamo di qualche anno fa, tutto è rimasto fermo sui cantieri. A muoversi è stata solo la terra della collina che sta [franando](#) in due punti.



Il problema, ora, è che i *signori del vento* **dichiarano di essere stati danneggiati dal Comune, per via della sospensione dei lavori che avrebbe fatto perdere tempo e dunque scadere i termini per avere accesso ai vantaggiosi incentivi statali.**

Un mancato lucro in estrema sintesi. E da qui, a titolo risarcitorio, la maxi richiesta di un milione e mezzo di euro.

Francesco Bottone

effebottone@gmail.com

Certamente dalle notizie riportate non si ravvisano fatti di rilevanza penale, sicuramente la società svolge molte attività che non hanno mai, a parte questi due casi, evidenziato criticità verso le amministrazioni locali, sicuramente però questi due fatti dovrebbero indirizzare i nostri amministratori verso una maggior cautela. Ma come descritto a quanto pare nel Consiglio Comunale del 28 settembre questo argomento non ha destato alcun interesse, silenzio e null'altro.

Oltre a segnalare la mancata discussione all'interno del Consiglio Comunale vogliamo a questo punto denunciare la scelta della Sindaca di Villar Pellice che ad oggi non ha coinvolto e informato i propri concittadini del progetto della centrale. Ricordiamo che in Val Pellice c'è una ferita ancora aperta a Luserna San Giovanni relativa alla locale centrale a biomassa, progettata e realizzata contro la volontà della popolazione, che ha causato importanti ritardi nella realizzazione dell'opera e costose cause legali. E' possibile che da quella vicenda non si possa imparare qualcosa? Come comitato beni comuni non siamo pregiudizialmente contro qualsiasi progetto, piccole centrali dimensionate in funzione dei bisogni locali e della disponibilità di materiale legnoso possono essere utili al territorio stesso. Intollerabile è invece una gestione del progetto che non coinvolga la popolazione. Ci chiediamo se non era possibile organizzare una serata informativa o un consiglio comunale aperto da parte dell'amministrazione? Siamo sicuri che i cittadini non debbano essere consultati in merito ad un progetto che potrebbe avere delle ricadute negative sul piano paesaggistico e turistico nel proprio Comune? Non vorremmo ritrovare, anche su questa questione, la chiusura della Sindaca come già avvenuto sulla vicenda Crumiere, dove, per più di un anno anziché dialogare ha in ogni occasione ripetuto il ritornello: "60 sono troppi" (migranti ospiti). Aspettiamo un segnale di apertura per ottenere perlomeno la completa informazione su questo progetto.

Questo nostro dossier avrebbe dovuto finire a questo punto, ma poi abbiamo ricevuto una comunicazione da una cittadina che ci avvertiva che su di una rivista web era apparso un comunicato di Lega Ambiente riferito a tutta la vicenda. Non vogliamo aprire una nuova polemica verso gli esponenti locali di questa associazione ambientalista, ma riteniamo certamente imbarazzante il fatto che abbiano confezionato un comunicato stampa relativo ad un consiglio comunale a cui NON hanno partecipato. Già a Luserna aver visto gli aderenti locali di Lega Ambiente dalla parte delle lobby della biomassa è stato molto triste e non vorremmo che questa storia si ripetesse.

Centrale a biomasse a Villar Pellice. Le richieste di Legambiente

29/09/2016 19:18

Preso atto, dagli atti di convocazione del Consiglio Comunale del 28 settembre, che il Comune di Villar Pellice intende stipulare una convenzione per la realizzazione di un impianto di teleriscaldamento alimentato da biomassa, Legambiente Val Pellice invita l'Amministrazione Comunale a diffondere i dati di progetto, avviando un percorso partecipato sul tema. Legambiente Val Pellice reputa che tale percorso possa costituire una straordinaria occasione sotto il profilo sociale e tecnico. Permettere alla popolazione di giudicare (con contezza) l'opera che l'Amministrazione intende sostenere, aprendo sia all' "opzione zero" (non realizzazione del progetto), sia al miglioramento del progetto, condurrebbe a vantaggi in termini di conflittualità evitata e di incremento di efficacia delle politiche ambientali locali. Si ricorda infatti che, nel comparto energetico, le centrali a biomassa sono la tipologia di impianti da sempre più contestata in Italia. Del resto, per ovviare a tali problematiche, lo stesso Governo sta valutando la modifica dell'articolo 22 del nuovo Codice degli appalti, sulla falsa riga del "débat public" francese che definisce quali opere sono soggette obbligatoriamente a dibattito pubblico. Avviare in autonomia un percorso in futuro obbligatorio sarebbe un atto di lungimiranza, strategico per il bene del territorio.

Il presidente di circolo: Davide Claudio Gay

Villar Pellice, 30 settembre 2016.

Comitato Beni Comuni Val Pellice

benicomunivalpellice.noblogs.org